

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

LXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 27 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

INDICE	PAG.	PAG.
Commemorazione:		
PRESIDENTE	926	
Inversione dell'ordine del giorno:		
PRESIDENTE	926	
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		
GIOIA ed altri: Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali. (Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato). (1466/B)	926	
PRESIDENTE	926, 927	
COLASANTO, <i>Relatore</i>	927	
ADAMOLI	927	
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile</i>	927	
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
TROISI: Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato. (688)	928	
PRESIDENTE	928, 932, 933	
ARMOSINO, <i>Relatore</i>	929, 932, 933	
COLASANTO	929, 931	
DEGLI ESPOSTI	929, 930, 931, 932, 933	
BOGONI	929, 931, 932	
		ANGELINI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> 929, 932
		CAPPUGI 930
		MARCHESI 931
		Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):
		Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119. (2373);
		FABBRI ed altri: Sistemazione di alcune situazioni del personale della carriera esecutiva dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. (<i>Urgenza</i>). (1083);
		FABBRI ed altri: Sistemazione di alcune particolari situazioni del personale anziano dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. (<i>Urgenza</i>). (1084);
		CECCHERINI ed altri: Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni assunti con contratto a termine. (1188);
		CECCHERINI ed altri: Orario di servizio per il personale impiegatizio dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni addetto, in via continuativa, al servizio di trasmissione dei telegrammi e radiotelegrammi ed al servizio di movimento in treno o piroscalo (Ambulanti e Messaggeri). (1205);

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

	PAG.
AMICONI ed altri: Passaggio alla carriera dei direttori ed ispettori di ragioneria degli impiegati promossi alla qualifica di « segretario » a norma dell'articolo 87 della legge 27 febbraio 1958, n. 119. (<i>Urgenza</i>). (1227);	
BALDELLI e FRANZO: Modifica all'articolo 73 della legge 27 febbraio 1958, n. 119. (1266);	
CECCHERINI ed altri: Istituzione del ruolo aperto per l'accesso alle qualifiche di consigliere di prima classe (carriera direttiva); Segretario, Perito, Geometra (carriera di concetto); Ufficiale di prima classe (carriera esecutiva) e agente di seconda classe (carriera ausiliaria) dell'Amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni. (1427);	
ARMATO: Norme in favore del personale appartenente ai ruoli della carriera esecutiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. (1824);	
ARMATO ed altri: Provvidenze a favore del personale della carriera esecutiva ed ausiliaria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni assunto in servizio fuori ruolo nel periodo tra il 24 marzo 1939 e il 30 aprile 1948. (1825)	934
PRESIDENTE	934, 936, 937, 938
REALE GIUSEPPE	936
SAMMARTINO, <i>Relatore</i>	936
FABRI	936, 937, 938, 939
FRANCAVILLA	936, 938
ARMATO	936, 937, 939
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	936, 937, 938
DI PAOLANTONIO	937
Disegni di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Determinazione delle piante organiche del personale delle ferrovie dello Stato ed attinenti modifiche allo stato giuridico. (3253)	941
PRESIDENTE	941
DEGLI ESPOSTI	941
Istituzione del sistema di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. (3279)	941
PRESIDENTE	941
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	941

La seduta comincia alle 16,15.

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Commemorazione

PRESIDENTE. Prima di dare inizio ai nostri lavori, sono sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Commissione nell'elevare un commosso pensiero alla memoria del carissimo collega onorevole Troisi, ieri scomparso, che è stato per tanti anni membro di questa Commissione e suo vice Presidente.

Egli ci lascia un esempio luminoso di rettitudine, di preparazione e di impegno nel lavoro che non sarà dimenticato.

Alle 16,30 vi sarà la commemorazione in Aula e propongo pertanto di sospendere la seduta per riprenderla immediatamente dopo.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo si associa.

(La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,50).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge Gioia ed altri: « Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali » (1466-B).

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Gioia ed altri: Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali (Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (1466-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gioia, Petrucci, Aldisio, Mattarella, Romano Bartolomeo, Giglia, Bontade Margherita: « Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali ».

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

La proposta di legge è stata approvata dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta del 13 ottobre 1961 ed è stata modificata dalla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 18 ottobre 1961.

Do la parola al Relatore onorevole Colasanto.

COLASANTO, Relatore. Come i colleghi ricorderanno, noi abbiamo approvato questa proposta di legge nella seduta del 13 ottobre 1961. Il Senato, nella seduta del 18 ottobre 1961, ha apportato alcune modifiche, che sono però di carattere puramente formale.

All'articolo 6, mentre noi avevamo proposto « 200 milioni nell'esercizio 1960-61 e di lire 1.200 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1961-62 al 1964-65 », il Senato ha così modificato « 200 milioni nell'esercizio 1961-62 e di lire 1.200 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1965-66 ».

All'articolo 7 è stato mutato il capitolo 61 nel capitolo 62 e l'esercizio 1960-61 nell'esercizio 1961-62.

All'articolo 10, lettera *g*), si è mutato « il capo dell'Amministrazione provinciale di Palermo » in « il presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo o un suo delegato ». Alla lettera *l*), si sono sostituite le parole « il capo compartimento delle ferrovie dello Stato della Sicilia », con le altre « il direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato della Sicilia ».

Trattandosi, come ripeto, di modifiche puramente formali, invito la Commissione a dare il suo voto favorevole al testo modificato dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione ha dato parere favorevole alle modifiche apportate dal Senato.

Dichiaro aperta la discussione generale e do la parola all'onorevole Adamoli.

ADAMOLI. Non ho avuto la possibilità di fare un confronto diretto fra il testo da noi approvato e il testo modificato dal Senato. Comunque, ritengo che le variazioni apportate non abbiano modificato nella sostanza la proposta di legge. Non ho pertanto nessun motivo di rivedere la nostra posizione.

MANNIRONI, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile. Il Governo, così come ha fatto nella precedente discussione alla Camera e al Senato, si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate.

Gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato il primo comma dell'articolo 6 nel seguente testo:

« Per consentire la organica e sollecita realizzazione delle opere e delle attrezzature previste dal piano regolatore del porto secondo il progetto redatto dall'Ufficio del Genio civile di Palermo per le opere marittime è autorizzata la spesa di 5 miliardi di lire in ragione di lire 200 milioni nell'esercizio 1960-61 e di lire 1.200 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1961-62 al 1964-65 ».

Il Senato lo ha così modificato:

« Per consentire la organica e sollecita realizzazione delle opere e delle attrezzature previste dal piano regolatore del porto secondo il progetto redatto dall'Ufficio del Genio civile di Palermo per le Opere marittime è autorizzata la spesa di 5 miliardi di lire in ragione di lire 200 milioni nell'esercizio 1961-62 e di lire 1.200 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1962-63 al 1965-66 ».

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 6 nel testo modificato dal Senato.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato i primi due commi dell'articolo 7 nel seguente testo:

« È ridotto di lire 200 milioni lo stanziamento del capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1960-61.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo 6 della presente legge si provvede per l'esercizio 1960-61 con le disponibilità derivanti dalla riduzione disposta al comma precedente ».

Il Senato ha così modificato i due commi:

« È ridotto di lire 200 milioni lo stanziamento del capitolo n. 62 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1961-62.

Alla copertura dell'onere di cui all'articolo 6 della presente legge si provvede per l'esercizio 1961-62 con le disponibilità derivanti dalla riduzione disposta al comma precedente ».

Pongo in votazione i primi due commi dell'articolo 7 nel testo emendato dal Senato.

(Sono approvati).

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

Gli articoli 8 e 9 non sono stati modificati. La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 10 nel seguente testo:

« Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro della marina mercantile ed è costituito come segue:

- a) il presidente dell'Ente;
- b) il direttore marittimo, vicepresidente;
- c) un rappresentante del Ministero della marina mercantile, funzionario con qualifica non inferiore a direttore di divisione;
- d) un rappresentante del Ministero del tesoro con la qualifica suddetta;
- e) tre funzionari con qualifica non inferiore a direttore di Divisione nominati dalla Regione siciliana competenti per le materie dell'industria e commercio, delle finanze e dei trasporti;
- f) il sindaco ed il vicesindaco di Palermo o loro delegato;
- g) il capo dell'Amministrazione provinciale di Palermo o un suo delegato;
- h) il direttore superiore della circoscrizione doganale di Palermo;
- i) il presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura o un suo delegato;
- l) il capo compartimento delle ferrovie dello Stato della Sicilia;
- m) l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile delle opere marittime della Sicilia;
- n) un rappresentante della Federazione dei commercianti della provincia di Palermo;
- o) un rappresentante dell'Associazione armatori liberi siciliani;
- p) un rappresentante dell'Associazione dell'armamento di linea;
- q) un rappresentante delle agenzie e degli spedizionieri marittimi;
- r) tre rappresentanti dei lavoratori.

Non possono essere rispettivamente nominati o designati presidente e componenti del Consiglio, e decadono di diritto dalla carica coloro che siano dipendenti dall'Ente o abbiano rapporti di affari, o di interessi diretti o indiretti con esso, ovvero siano parti o legali patrocinatori di queste, arbitri o consulenti tecnici in giudizi contro l'Ente».

Il Senato ha così modificato la lettera g):

«g) il presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo o un suo delegato»; e la lettera l):

«l) il direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato della Sicilia».

Pongo in votazione le lettere g) ed l) dell'articolo 10 nel testo emendato dal Senato.

(Sono approvate).

Gli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 non sono stati modificati.

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Troisi: Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (688).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge n. 688, di iniziativa dell'onorevole Troisi: « Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato ».

Come la Commissione ricorda, nella precedente seduta del 26 ottobre 1961, dagli onorevoli Bogoni, Colasanto e Marchesi era stato proposto il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il personale delle ferrovie dello Stato che alla data del 30 aprile 1958 rivestiva le qualifiche di segretario capo, segretario tecnico capo, revisore capo, assistente lavori capo e disegnatore capo, con almeno tre anni di anzianità nel grado VI, gruppo B del cessato ordinamento approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 e successive modificazioni, oppure che aveva conseguito l'idoneità in concorsi esterni per esami banditi dall'Amministrazione ferroviaria a posti di gruppo A, è, a tutti gli effetti, inquadrato in soprannumero nella qualifica di ispettore di prima classe (ex grado V, gruppo A) con decorrenza 1° gennaio 1959.

Ai fini dell'inquadramento è richiesto che il personale interessato, alla suddetta data del 1° gennaio 1959, sia munito di laurea e sia stato dall'Amministrazione ferroviaria utilizzato in mansioni superiori del gruppo A per almeno 200 giornate.

Tale inquadramento sarà effettuato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge in base ad una graduatoria formulata con i criteri delle promozioni per merito comparativo previsti dal cessato regolamento del personale delle ferrovie dello Stato approvato con il predetto regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni ».

L'onorevole Degli Esposti ha invece presentato il seguente emendamento, sostitutivo

del terzo comma dell'emendamento Bogoni, Colasanto, Marchesi, testé letto:

« Sostituire il terzo comma con il seguente:

« Tale inquadramento sarà effettuato entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo accertamento dei requisiti richiesti e con graduatorie di merito comparativo compilate da apposita commissione nominata dal Ministro dei trasporti e della quale faranno parte anche due rappresentanti del personale ».

ARMOSINO, *Relatore*. La proposta di legge che, come è noto, riguarda un limitato numero di segretari capo e qualifiche equiparate in possesso di determinati requisiti, ha una sua giustificazione di indole giuridica connessa con il vecchio regolamento del personale delle ferrovie.

Come ha osservato l'onorevole Sottosegretario, dal 1925 i funzionari pervenivano alla qualifica di ispettore di prima classe con scrutinio per merito comparativo: con il nuovo stato giuridico questa norma è stata abolita, né è stata prevista alcuna norma per adeguare il nuovo stato giuridico a quanto disposto dal vecchio. Ne è derivato un peggioramento della situazione precedente in quanto con il vecchio regolamento i dipendenti di gruppo B potevano essere promossi al gruppo A mentre i dipendenti del gruppo C concludevano la loro carriera nel gruppo stesso. Con il nuovo stato giuridico, invece, i funzionari di gruppo B non possono essere promossi al gruppo A, mentre i funzionari del gruppo C possono essere promossi al gruppo B.

L'onorevole sottosegretario ha fatto presente che sono state create due nuove qualifiche, ma la sua osservazione convince e non convince, perché l'istituzione nella categoria di concetto delle qualifiche di segretario superiore e segretario superiore di I classe, quest'ultima equiparata per stipendio tabellare al grado IV ferroviario, non costituisce un miglioramento di carriera nei confronti dei dipendenti che nel precedente ordinamento avevano la possibilità di accedere per merito comparativo al ruolo direttivo e di pervenire anche al I grado ferroviario.

Non trova pertanto applicazione il principio generale stabilito dalla legge delega numero 1181 del 20 dicembre 1954, che all'articolo 2, ultimo comma, afferma che il nuovo stato giuridico deve prevedere: l'inquadramento del personale nelle varie carriere e nei gradi o nelle qualifiche delle stesse, con le opportune norme transitorie dirette ad attuare il graduale passaggio dal vecchio al nuovo

ordinamento, garantendo comunque agli impiegati la piena valutazione del servizio prestato e la conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite.

Pertanto sono del parere che questa legge debba essere approvata, così come è stata concordata dal Comitato ristretto.

COLASANTO. Noi ci troviamo di fronte a personale di notevole anzianità, parte del quale è anche risultato idoneo in concorsi esterni di gruppo A, che alla data del 1° gennaio 1959 ha già svolto, quanto meno, duecento giornate di mansioni superiori. Abbiamo quindi elementi di valutazione sufficienti per poter affermare che tali dipendenti meritano di essere inquadrati nel gruppo A. Tanto più che siamo alla vigilia di concessioni di numerose altre agevolazioni ad elementi certamente meno anziani e che forse hanno reso all'Amministrazione minori servizi di quelli qui considerati.

DEGLI ESPOSTI. L'emendamento da me proposto tiene conto della seguente esigenza.

Per esperienza fatta in precedenti analoghe situazioni, so che la valutazione della seconda condizione per l'inquadramento nel gruppo A (200 giornate) darebbe luogo ad una serie di controversie, sui principi generali e sul rilevamento specifico.

Di qui la proposta, di cui al mio emendamento, a tutela dei singoli interessati.

Tanto più che, quella che è stata l'organizzazione degli uffici fino a questo punto, non mi sembra consenta una caratterizzazione inoppugnabile delle funzioni di gruppo A.

Queste le ragioni per le quali ho presentato il mio emendamento e per soddisfare le quali caldeggio che lo stesso venga preso in considerazione ed approvato.

BOGONI. Nell'emendamento proposto dall'onorevole Degli Esposti esiste, a mio avviso, il punto positivo concernente la rappresentanza sindacale.

Ma, dato che detta rappresentanza è garantita, non solo dalla prassi, ma anche dalla legge, sento di dover respingere l'emendamento, anche per coerenza al lavoro fatto in un intero anno.

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Debbo far presente alla Commissione, come già da 6-7 mesi io presi impegni con tutti i sindacati di categoria di trattare globalmente tutte le questioni riguardanti il personale, nessuna esclusa: dalla riforma dell'Amministrazione, ai ruoli aperti, alle competenze accessorie, alla riforma dello stato giuridico del personale, alle piante organiche, e così via.

Per ognuna delle rivendicazioni avanzate dai singoli sindacati, fu stabilito l'esame globale di cui sopra.

Attraverso laboriose trattative, il Governo è arrivato alla presentazione dei seguenti provvedimenti al Parlamento: ammodernamento dell'Amministrazione, competenze accessorie, piante organiche, ruoli aperti. Ne manca uno solo, quello concernente le modifiche allo stato giuridico del personale. Comunque, anche per detto progetto di legge, le trattative sono a buon punto. Per cui, il provvedimento che stiamo in questo momento esaminando, potrebbe rientrare appunto in dette modifiche allo stato giuridico del personale. Il Governo è contrario a provvedimenti frammentari.

Il Governo, dunque, data questa impostazione, e stante l'impegno assunto con tutti i rappresentanti di tutte le categorie dei ferrovieri, non può dare parere favorevole alla proposta in esame, che rientra appunto nei provvedimenti frammentari.

Per entrare nel merito del provvedimento, è vero che colla passata regolamentazione i segretari capo potevano, per concorso, per scrutinio, per merito comparativo, essere nominati ispettori di prima classe (il che non è previsto nell'attuale stato giuridico), ma è pur vero che oggi sono state create due nuove qualifiche, quella di segretario superiore e quella di segretario di prima classe, che equivalgono, a tutti gli effetti, a quelle di ispettore di prima classe e ispettore principale.

Questa è la situazione.

Debbo altresì dichiarare che i fondi finanziari per l'anno in corso sono tutti impegnati per i provvedimenti già approvati e per quello concernente le modificazioni allo stato giuridico.

Di conseguenza, verrebbe assolutamente a mancare la copertura per il provvedimento oggetto del nostro esame.

CAPPUGI. Se c'è un caso che meriti veramente di essere enucleato dall'insieme dei provvedimenti, a cui ha fatto cenno il Sottosegretario, questo è certamente quello dei segretari capo, oggetto della proposta di legge dell'onorevole Troisi.

Il senatore Angelini è ferroviere. Sa quindi benissimo che per anni l'Amministrazione ha contato quasi esclusivamente sulle mansioni superiori affidate a questi elementi.

Questo problema, che fu oggetto di una mia sfortunata proposta di legge, vorrei vederlo risolto separatamente dal complesso di provvedimenti di cui ha parlato l'onorevole Sottosegretario. Si tratta di portare giustizia

ad un numero, assai limitato peraltro, di agenti delle ferrovie dello Stato che hanno veramente meritato e che hanno il diritto di vedere riconosciute, secondo le modalità prescritte dall'onorevole Troisi, le proprie esigenze.

Per questo io caldeggio l'approvazione della proposta di legge e, siccome l'emendamento dell'onorevole Degli Esposti verrebbe a limitare l'effetto di tale provvedimento, io mi dichiaro contrario allo stesso. Mi associo invece al Relatore nel raccomandare ai colleghi di fare di tutto perché la proposta di legge venga immediatamente approvata.

DEGLI ESPOSTI. Ho ascoltato le dichiarazioni del collega Bogoni e del collega Cappugi, ma vorrei che mi si aiutasse a capirle.

Alle commissioni di avanzamento, collega Bogoni, si giunge con delle graduatorie già formulate dal gruppo dirigente con metodi e principi veramente paradossali.

Mi dispiace che non sia ora presente il collega Cappugi, che mi avrebbe dovuto aiutare a capire perché egli consideri restrittivo il mio emendamento. Questo è invece estensivo, in quanto che, se anche i rappresentanti del personale potranno partecipare alla elaborazione delle graduatorie di merito, avremo il risultato che verrà concesso il beneficio a chi lo merita, a chi ne possiede i requisiti, a chi abbia il titolo di studio ed abbia prestato il servizio richiesto per duecento giornate: ed in questo è più che necessario che entri un elemento di sicurezza, poiché è estremamente difficile valutare il numero di giornate di presenza nel gruppo A. In sostanza — ritengo che molte volte la diplomazia deve cedere alla chiarezza — il nostro emendamento mira a far sì che nella valutazione del personale si tenga conto di coloro che meritano il beneficio e non si permetta che di questo beneficio si avvantaggino soltanto persone, che pur non avendo i requisiti richiesti, sono ben volute da coloro che hanno potestà in materia di avanzamento. Il mio emendamento mira ad assicurare il beneficio nella misura più ampia possibile ed a coloro che posseggono i requisiti richiesti, per cui, lo ripeto, non posso comprendere come l'onorevole Cappugi lo consideri restrittivo.

Ogni anno, onorevole Sottosegretario, in sede di formulazione degli avanzamenti avvengono delle cose, di cui, per ragioni di amor patrio, è meglio non parlare. Partendo ancora dal presupposto della chiarezza, credo, onorevole Sottosegretario, che lei dovrebbe considerare che certe cose bisogna ben

precisarle e mi spiego subito: lei oggi sia, ancora al principio della globalità dello stato giuridico, cioè ad un argomento che anche io ho sostenuto tra i primi, perché ritengo che non sia giusta la frammentarietà delle leggi. Ma ho la sensazione che lei si serva di questo argomento, perché non vuole dirci quali sono i reali intendimenti della azienda, che non mi sembra incline al provvedimento. Lei dice che il provvedimento sarà esaminato da questa Commissione, ma è in grado di dire che l'amministrazione è d'accordo su quel provvedimento? Può darci l'impegno del Governo che fra un mese sarà esaminato il provvedimento e che l'azienda sarà d'accordo sul merito? Sono interrogativi che attendono una risposta, perché altrimenti la sua posizione, l'argomento della globalità, costituiscono solo un diversivo. In sostanza lei deve dirci, onorevole Sottosegretario, almeno quale è l'atteggiamento dell'azienda, altrimenti ho la sensazione che Ella si voglia trincerare su di una tesi, per nascondere delle prevenzioni nei confronti del provvedimento.

BOGONI. Vorrei intervenire brevemente soprattutto per rispondere al Sottosegretario. Ho detto che non ho mai presentato alcuna proposta di legge in materia, perché mi sembrava incoerente presentare un provvedimento frammentario. Però sono tenace nei confronti della proposta di legge dell'Onorevole Troisi, perché allorché discutemmo la famosa legge n. 425, eravamo propensi a votare l'emendamento che riguardava la categoria che ora intendiamo sistemare. In quella sede poi decidemmo di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, per non far cadere tutta la legge: da questo ordine del giorno è derivata la proposta di legge Troisi, per la quale occorre tener presente che nella sua sostanza sarebbe stata approvata in sede di discussione della legge 425, se non vi fosse stato il timore di una crisi. Perché ora si deve essere contrari alla proposta di legge Troisi? Anche noi siamo contrari alla frammentarietà e ci siamo battuti per eliminarla, ma su questa proposta di legge abbiamo lavorato per un anno intero ed abbiamo avuto il parere favorevole della I Commissione.

DEGLI ESPOSTI. La discussione fu fatta quando il Governo disse che avrebbe presentato entro pochi mesi lo stato giuridico, il che avvenne un anno fa.

BOGONI. Per la dignità del Parlamento non dobbiamo abbandonare la proposta di legge dell'onorevole Troisi, non dobbiamo rinviarne ancora l'esame, perché abbiamo già

una volta sacrificato gli interessi di questa categoria per un interesse generale.

Non è giusto rinviare ancora l'esame, anche se ad alcuni funzionari del Ministero, non intendo includere l'onorevole Sottosegretario, il provvedimento non è gradito, come ha detto giustamente il collega Degli Esposti.

È la dignità del Parlamento che ci porta ad approvare quanto abbiamo già votato nel 1958, in sede di discussione della legge n. 425, e credo che anche lei, onorevole Sottosegretario, sia d'accordo con noi.

MARCHESI. Debbo rilevare, molto brevemente che la proposta di legge risolve una situazione particolarissima che esula dalle questioni generali della riforma dello stato giuridico. È opportuno — se vogliamo risolvere questo problema — prendere un provvedimento di carattere particolare dal momento che si tratta di una situazione tutta speciale.

Per quanto concerne l'emendamento Degli Esposti, vorrei esortare gli onorevoli colleghi ad accoglierlo. Esso non è limitativo, e supposto che esistano già i rappresentanti del personale in seno alle commissioni, si può anche constatare che l'emendamento Degli Esposti nulla innova rispetto alla situazione esistente. Noi formuliamo qui l'esigenza di una garanzia particolare che riguarda sia l'accertamento dei requisiti che la determinazione della graduatoria; credo che non vi dovrebbero essere difficoltà ad accettare l'emendamento Degli Esposti.

Per quanto si riferisce alla posizione del Governo sull'emendamento, ammesso che lo onorevole Sottosegretario non abbia altre riserve da muovere oltre quella dell'opportunità di un esame generale, penso che la riserva del Governo dovrebbe cadere se è vero — come è vero — che i funzionari cui si riferisce il provvedimento sono già installati col nuovo grado.

COLASANTO. Effettivamente la nostra Commissione su questo indirizzo si è pronunciata ripetutamente all'unanimità: ad un certo punto vorrei dire che per coerenza non possiamo non votarlo.

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Rispondendo alla mia chiamata in causa fatta da alcuni intervenuti, devo affermare che non contesto — come non ho mai contestato — al Parlamento il diritto di decidere; ma del pari il Parlamento non può contestare al Governo il diritto di prendere le sue determinazioni.

Per ciò che si riferisce all'altra richiesta, sempre dell'onorevole Degli Esposti, cioè se il Governo è oggi in condizioni di dare una risposta affermativa o negativa sul regolamento

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

di questi provvedimenti di stato giuridico, devo far presente all'onorevole Degli Esposti che nelle trattative in corso sono stati trattati tanti problemi e tante questioni su molte delle quali l'Amministrazione ha espresso parere favorevole, per altri si è espressa in senso contrario, mentre per altre ancora si è riservata una decisione. Io non sono perciò in grado di dire se questo problema sia stato trattato in sede di riforma dello stato giuridico.

DEGLI ESPOSTI. È già stato detto due volte *no*, onorevole Sottosegretario.

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ad ogni modo il Governo darà nelle trattative coi Sindacati il suo parere in merito.

Per ciò che si riferisce all'emendamento Degli Esposti, siccome manca la copertura finanziaria, io chiedo ancora formalmente che il problema sia trattato in sede di modifiche allo stato giuridico dei ferrovieri.

ARMOSINO, *Relatore*. Nell'attesa che la Commissione si pronunci sulla proposta fatta dal Governo, come Relatore debbo rilevare che abbiamo discusso per tanto tempo se farne una questione globale dell'ordinamento giuridico, oppure farne una questione a parte. Ci furono delle tesi contrastanti: ora siamo arrivati a discutere a parte. E propongo che si continui su questa strada.

PRESIDENTE. Il Relatore propone il passaggio all'esame degli articoli.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta stessa.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli. Oltre a quello unico della proposta di legge dell'onorevole Troisi, nel testo concordato dal Comitato ristretto all'articolo 2 e presentato come emendamento sostitutivo dagli onorevoli Bogoni, Colasanto ed altri di cui ho dato già lettura, vi è un ulteriore articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Bogoni del seguente tenore:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con i normali stanziamenti previsti per il personale nello stato di previsione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

Comunico che l'onorevole Colasanto ha poi presentato i seguenti emendamenti all'articolo unico:

« Sostituire le parole: Il personale delle Ferrovie dello Stato... con le parole: Il per-

sonale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato »;

« Sostituire le parole del secondo comma: ...in mansioni superiori del gruppo A, con le parole: in mansioni proprie del gruppo A ».

BOGONI. Accettiamo gli emendamenti dell'onorevole Colasanto.

PRESIDENTE. Considerando gli emendamenti Colasanto conglobati nel testo, pongo in votazione, nessuno chiedendo di parlare, il primo ed il secondo comma dell'articolo sostitutivo proposto dagli onorevoli Bogoni, Colasanto e Marchesi del seguente tenore:

« Il personale delle ferrovie dello Stato che alla data del 30 aprile 1958 rivestiva le qualifiche di Segretario capo, Segretario tecnico capo, Revisore capo, Assistente lavori capo e Disegnatore capo, con almeno tre anni di anzianità nel grado VI gruppo B del cessato ordinamento approvato con regio decreto legge 7 aprile 1925, n. 405 e successive modificazioni, oppure che aveva conseguito l'idoneità in concorsi esterni per esami banditi dall'Amministrazione ferroviaria a posti di gruppo A, è, a tutti gli effetti, inquadrato in soprannumero nella qualifica di Ispettore di prima classe, ex grado V - gruppo A) con decorrenza 1° gennaio 1959.

Ai fini dell'inquadramento è richiesto che il personale interessato, alla suddetta data del 1° gennaio 1959, sia munito di laurea e sia stato dall'Amministrazione ferroviaria utilizzato in mansioni superiori del gruppo A per almeno 200 giornate ».

(Sono approvati).

Comunico che l'onorevole Degli Esposti ha presentato il seguente emendamento al terzo comma:

« Sostituire il terzo comma con il seguente:

« Tale inquadramento sarà effettuato entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo accertamento dei requisiti richiesti e con graduatorie di merito comparativo compilate da apposita Commissione nominata dal Ministro dei trasporti e della quale faranno parte anche due rappresentanti del personale ».

ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo è contrario all'emendamento in quanto i rappresentanti del personale fanno già parte della Commissione, ed è favorevole al testo concordato.

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

DEGLI ESPOSTI. Faccio presente che l'emendamento è reso necessario dal fatto che le promozioni sono decise praticamente dall'alto, e la Commissione viene chiamata soltanto a ratificare decisioni già prese senza cambiare nulla.

ARMOSINO, *Relatore*. Il Relatore è contrario all'emendamento e favorevole al testo concordato.

PRESIDENTE. Faccio presente all'onorevole Degli Esposti che, qualora egli insistesse sull'emendamento e questo venisse approvato, la proposta di legge dovrebbe tornare dinanzi alla Commissione Finanze e Tesoro per il parere.

DEGLI ESPOSTI. Preso atto del parere contrario del Governo e del Relatore, nonché del pratico dissenso degli onorevoli Capuggi e Bogoni, sono costretto a ritirare, contro la mia volontà, l'emendamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione il terzo comma dell'articolo nel testo concordato.

(È approvato).

L'articolo unico risulta pertanto così formulato:

« Il personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato che alla data del 30 aprile 1958 rivestiva le qualifiche di Segretario capo, Segretario tecnico capo, Revisore capo, Assistente lavori capo e Disegnatore capo, con almeno tre anni di anzianità nel grado VI gruppo B del cessato ordinamento approvato con regio decreto legge 7 aprile 1925, numero 405 e successive modificazioni, oppure che aveva conseguito l'idoneità in concorsi esterni per esami banditi dall'Amministrazione ferroviaria a posti di gruppo A, è, a tutti gli effetti, inquadrato in soprannumero nella qualifica di Ispettore di prima classe (ex grado V - gruppo A) con decorrenza 1° gennaio 1959.

Ai fini dell'inquadramento è richiesto che il personale interessato, alla suddetta data del 1° gennaio 1959, sia munito di laurea e sia stato dall'Amministrazione ferroviaria utilizzato in mansioni proprie del gruppo A per almeno 200 giornate.

Tale inquadramento sarà effettuato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge in base ad una graduatoria formulata con i criteri delle promozioni per merito comparativo previsti dal cessato regolamento del personale delle ferrovie dello Stato approvato con il predetto regio decreto

legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni ».

Lo pongo in votazione nel complesso.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Bogoni, e che in caso di approvazione, diventerà articolo 2 della legge. Ne do lettura:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con i normali stanziamenti previsti per il personale nello stato di previsione dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge ora approvata sarà sottoposta per il parere all'esame della V Commissione, dopo di che potrà essere votata a scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119 (2373); e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fabbri ed altri; Sistemazione di alcune situazioni del personale della carriera esecutiva dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (Urgenza) (1083); Fabbri ed altri; Sistemazione di alcune particolari situazioni del personale anziano dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1084); Ceccherini ed altri: Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni assunti con contratto a termine (1188); Ceccherini ed altri: Orario di servizio per il personale impiegatizio dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni addetto, in via continuativa, al servizio di trasmissione dei telegrammi e radiotelegrammi ed al servizio di movimento in treno o piroscalo (Ambulanti e messaggeri) (1205); Amiconi ed altri: Passaggio alla carriera dei direttori ed ispettori di ragioneria degli impiegati promossi alla qualifica di «segretari» a norma dell'articolo 87 della legge 27 febbraio 1958, n. 119 (1227); Baldelli e Franzo: Modifica dell'articolo 73 della legge 27 febbraio 1958, n. 119 (1266); Ceccherini ed altri: Istitu-

zione del ruolo aperto per l'accesso alle qualifiche di consigliere di prima classe (carriera direttiva); Segretario, Perito, Geometra (carriera di concetto); Ufficiali di prima classe (carriera esecutiva) e agenti di seconda classe (carriera ausiliaria) dell'Amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni (1427); Armato: Norme in favore del personale appartenente ai ruoli della carriera esecutiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1824); Armato ed altri: Provvidenze a favore del personale della carriera esecutiva ed ausiliaria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni assunto in servizio fuori ruolo nel periodo tra il 24 marzo 1939 e il 30 aprile 1948 (1825).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119 »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fabbri, Bogoni, Francavilla: « Sistemazione di alcune situazioni del personale della carriera esecutiva dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fabbri, Bogoni, Francavilla: « Sistemazione di alcune particolari situazioni del personale anziano dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ceccherini, Preti, Romita: « Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni assunti con contratto a termine »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ceccherini, Preti, Romita: « Orario di servizio per il personale impiegatizio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto — in via continuativa — al servizio di trasmissione dei telegrammi e radiotelegrammi ed al servizio di movimento in treno o piroscalo (ambulanti e messaggeri) »; della proposta di legge di iniziativa dei deputati Amiconi, Fabbri, Francavilla: « Passaggio alla carriera dei direttori ed ispettori di ragioneria degli impiegati promossi alla qualifica di « segretario » a norma dell'articolo 87 della legge 27 febbraio 1958, n. 119 »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Baldelli e Franzo: « Modifica all'articolo 73 della legge 27 febbraio 1958, n. 119 »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ceccherini, Vizzini Romita: « Istituzione del ruolo aperto per l'accesso alle qualifiche di consigliere di prima classe (carriera diret-

tiva); segretario, perito, geometra (carriera di concetto); ufficiale di prima classe (carriera esecutiva) e agente di seconda classe (carriera ausiliaria) dell'Amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni »; della proposta di legge di iniziativa del deputato Armato: « Norme in favore del personale appartenente ai ruoli della carriera esecutiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni »; della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Armato, Canestrari, Scalià Vito, Marotta Vincenzo: « Provvidenze a favore del personale della carriera esecutiva ed ausiliaria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni assunto in servizio fuori ruolo nel periodo tra il 24 marzo 1939 e il 30 aprile 1948 ».

Abbiamo trasmesso alla I Commissione il nuovo testo degli articoli 37, 45, 66, 73, 78, 80, 81, 92 e le tabelle modificate per il parere definitivo. La I Commissione ha espresso poco fa questo parere. Ha solo richiesto che, per ragioni di ordine formale, al terzo rigo dell'articolo 37 si aggiunga dopo le parole « prevista dall'articolo 62 le altre « e 92 ».

Inoltre, era rimasta in sospeso l'approvazione del nuovo testo dell'articolo 61 proposto dal Governo.

Essendo stati pertanto già votati gli articoli 37, 45, 66, 73, 78, 80, 81 e 92 e le tabelle, e non essendoci osservazioni, pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo delle parole « e 92 » dopo le parole « prevista dall'articolo 62 » al terzo rigo dell'articolo 37.

(È approvato).

L'articolo 37 risulta pertanto così formulato:

(Promozione a direttore di sezione).

« Ai consiglieri di prima e seconda classe dei ruoli tecnici di cui alle tabelle C, D, ed E dell'allegato I alla presente legge, aventi titolo alla riserva dei posti prevista dagli articoli 62 e 92 della legge 27 febbraio 1958, n. 119 e in possesso del diploma di laurea da data anteriore a quella del conferimento dell'incarico o comunque anteriore al 1° gennaio 1955 è attribuita una anzianità convenzionale, non superiore ad anni tre, pari al periodo dell'attività di incarico di studio, di allievo telefonista o di meccanico, svolto anteriormente al 31 dicembre 1957, presso l'Amministrazione posteografica.

L'anzianità di cui al precedente comma è valutabile ai soli fini dell'anzianità di carriera prevista dall'articolo 164, terzo e quarto com-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

ma del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Gli interessati su domanda possono optare, sempre che non ne abbiano beneficiato, per il beneficio previsto dall'articolo 76 il quale non è cumulabile con quelli previsti dal presente articolo ».

Pongo in votazione l'articolo 61 nel nuovo testo proposto dal Governo:

(Concorso per titoli).

« Sino al 30 giugno 1962, i posti disponibili nella qualifica iniziale dei ruoli organici della carriera esecutiva di cui alle tabelle *M, N, O, e P*, dell'allegato I alla presente legge, detratti quelli occorrenti per l'applicazione dei precedenti articoli 58 e 59, sono conferiti mediante concorsi per titoli, ai quali sono ammessi gli impiegati esecutivi dei ruoli aggiunti e non di ruolo, compresi gli straordinari, nonché gli impiegati ausiliari di ruolo organico e di ruolo aggiunto e gli operai comunque denominati, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, disimpegnano mansioni proprie del ruolo per il quale è bandito ciascun concorso.

Al concorso per titoli relativo al ruolo degli operatori di esercizio sono ammessi, altresì, gli impiegati che alla data di entrata in vigore della presente legge si trovano a svolgere lavoro esecutivo a cottimo alle dipendenze del servizio risparmi postali ovvero presso gli uffici copia dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Ai fini dell'ammissione ai concorsi previsti dal presente articolo si prescinde dal possesso del titolo di studio e dal limite massimo di età.

Gli idonei sono inquadrati in ruolo con effetto dal 1° luglio 1961 o dalla data di assunzione in servizio, se successiva; in ogni caso la decorrenza economica non può avere effetto da data anteriore a quella del compimento di un biennio di mansioni esecutive.

Gli impiegati medesimi sono collocati in ruolo, in relazione alla data dalla quale decorrono gli effetti economici, dopo l'ultimo iscritto.

I posti disponibili sino al 1° luglio 1962 nella qualifica iniziale del ruolo organico di cui alla tabella *R* dell'allegato I alla presente legge sono tutti riservati agli invalidi di guerra e assimilati. Sino a tale data l'aliquota dei posti riservati agli invalidi di guerra ed assimilati è calcolata per gli altri ruoli orga-

nici della carriera esecutiva sulla metà dei posti disponibili ».

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che le proposte di legge, nn. 1083, 1084, 1188, 1205, 1227, 1266, 1427, 1824 e 1825 sono assorbite dalla approvazione del disegno di legge n. 2373.

(Così resta stabilito).

Passiamo agli ordini del giorno. L'onorevole Pitzalis ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Trasporti,

vista la composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

ritenuto che il sistema elettorale adottato per la designazione dei rappresentanti del personale, consistente nel suffragio diretto ed indiscriminato di tutti i dipendenti, non consente la rappresentanza di tutte le categorie; ritenuta l'opportunità che la categoria dei dirigenti sia direttamente rappresentata in seno all'alto consesso,

invita il Governo

ad impegnarsi affinché uno dei membri di nomina ministeriale sia scelto fra una terna di nomi di funzionari direttivi designati dall'Associazione sindacale di categoria aderente alla Dirstat ».

L'onorevole Pitzalis non è presente; pertanto l'ordine del giorno si intende ritirato.

L'onorevole Reale Giuseppe ha presentato un ordine del giorno del medesimo contenuto. Ne do lettura:

« La Commissione Trasporti,

visto l'articolo 25 del presente disegno di legge nel quale alle lettere *m*) e *n*) è prevista la nomina a membri del Consiglio d'amministrazione di cinque rappresentanti del personale a seguito di elezioni fra tutti i dipendenti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

considerato che il sistema di elezioni previsto dal citato articolo 25 esclude per i mille funzionari della carriera direttiva qualsiasi possibilità di avere un loro diretto rappresentante del Consiglio d'amministrazione;

ritenuta l'opportunità di eliminare l'inconveniente sopra rilevato,

invita il Governo

ad includere fra i due funzionari che dovranno essere designati a membri del Consiglio d'am-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

ministrazione su sua scelta un funzionario la cui designazione dovrà effettuarsi sulla base di una terna fornita dall'Associazione di categoria dei funzionari direttivi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

REALE GIUSEPPE. L'ordine del giorno che ho inteso presentare sull'articolo 25 invita il Governo a tener conto dei funzionari che non sono compresi alle lettere *m*) ed *n*), ed includere, fra i due funzionari che dovranno essere designati a membri del Consiglio d'amministrazione di cui alla lettera *f*) del citato articolo 25, un funzionario, la cui scelta dovrà essere fatta sulla base di una terna fornita dall'Associazione di categoria dei funzionari direttivi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Non potendosi per via giuridica impegnare il Governo, lo si può pregare di esaminare la situazione.

SAMMARTINO, *Relatore*. Con tutto il rispetto che ho per la tesi esposta dall'onorevole Reale, ho l'impressione che il suo ordine del giorno sia un suggerimento a modificare la legge che abbiamo approvato.

REALE GIUSEPPE. Ma non è un obbligo.

SAMMARTINO, *Relatore*. È un ordine del giorno che impegna il Governo. Per modificare l'articolo ci vorrà una proposta di legge.

FABBRI. Non sono d'accordo col Relatore in merito all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pitzalis e dall'onorevole Reale. Non vedo il motivo per il quale non possa essere presentato un ordine del giorno che invita il Governo ad impegnarsi perché uno dei membri di nomina ministeriale sia scelto fra una terna di nominativi di funzionari direttivi designati dall'Associazione sindacale di categoria aderente alla DIRSTAT. Questo non significa voler rimettere in discussione la legge o ripresentare una proposta di legge. È soltanto un invito che l'onorevole Pitzalis e l'onorevole Reale rivolgono al Governo, e credo che questo invito non possiamo, come Commissione, non accettarlo.

FRANCAVILLA. L'ordine del giorno è un invito al Governo perché uno dei membri di nomina ministeriale sia scelto fra una terna di nomi di funzionari direttivi designati dall'Associazione Sindacale di categoria aderente alla DIRSTAT.

Quando abbiamo approvato l'articolo della legge che riguarda il Consiglio d'amministrazione, non abbiamo in alcun modo compromesso questo tipo di impostazione che viene dato dall'ordine del giorno Pitzalis.

Ritengo che il Relatore debba ritornare nel suo giudizio, poiché non vi è nessuna preoccupazione che, approvando l'ordine del giorno, si debba ritornare indietro sulla legge.

Questo è un ordine del giorno che riguarda i designati dal Ministero e questa designazione può essere fatta sulla base dell'accoglimento del desiderio espresso dall'ordine del giorno Pitzalis, cioè che uno dei membri del Consiglio d'amministrazione sia nominato attraverso la designazione di una terna di nomi da parte della DIRSTAT.

Credo pertanto che le preoccupazioni espresse dal Relatore non abbiano ragione d'essere.

ARMATO. L'ordine del giorno illustrato dall'onorevole Reale si limita ad essere un suggerimento affinché l'Amministrazione, nella designazione della sua rappresentanza, possa tener conto di certe indicazioni.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Occorre tener presente come, allo stato attuale delle cose, il Governo non possa assumersi un impegno del genere di quello previsto dall'ordine del giorno, impegno che sarebbe in contrasto con le norme finora votate.

Vi potrebbero infatti essere altre categorie aspiranti ad essere rappresentate; sarebbe quindi completamente travisata la struttura legislativa dell'articolo 25.

L'ordine del giorno presentato dall'onorevole Reale, potrebbe essere accettato, come indicazione, dal Governo, qualora si mutasse la formula in « fa voti ».

REALE GIUSEPPE. Desidero far rilevare come sia l'ordine del giorno Pitzalis a parlare di impegni, non il mio. « Invita », non significa « impegna ».

Comunque, se l'onorevole Sottosegretario pensa che sia preferibile la formula « fa voti », non ho niente in contrario ad accettarla, convinto come sono, in sede filologica, che « invita » è meno impegnativo di « fa voti »...

PRESIDENTE. Il Governo accetta, come raccomandazione, secondo la formulazione di cui sopra, l'ordine del giorno Reale di cui si è data lettura.

Do ora lettura del seguente ordine del giorno, presentato dagli onorevoli Reale Giuseppe ed Amadei:

« La Commissione,

considerando che i consiglieri di prima classe delle carriere direttive amministrative dell'Amministrazione sono stati esclusi dai benefici previsti all'articolo 37 della legge,

invita il Governo a voler attribuire l'anzianità convenzionale di anni 3 ai fini del computo dell'anzianità complessiva di carriera prevista dall'articolo 164, terzo e quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ».

Dichiaro che tale ordine del giorno è improponibile, in quanto invita il Governo ad accettare qualcosa — attribuzione dell'anzianità di tre anni anche ai dipendenti del ruolo amministrativo — che la Commissione non ha accettato.

Esiste, proposto dagli onorevoli Armato, Sammartino, Canestrari e Colasanto, il seguente altro ordine del giorno:

« La X Commissione (Trasporti),
invita il Governo

a provvedere alla emanazione dei decreti di classificazione delle mansioni del personale post-telegrafico delle varie carriere e specializzazioni, in relazione a quanto previsto dalla legge sullo stato giuridico, e alle necessità di dare disciplina a questa delicata materia ».

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo, esprimendo gratitudine agli onorevoli proponenti l'ordine del giorno, dichiara di accettarlo senz'altro.

PRESIDENTE. Do lettura di altro ordine del giorno presentato dagli onorevoli Armato, Sammartino, Canestrari, Colasanto:

« La X Commissione (Trasporti) impegna il Governo a provvedere con carattere di urgenza a presentare un disegno di legge idoneo ad estendere al personale trentanovista della carriera ausiliaria i benefici già concessi al personale delle carriere direttive, di concetto ed esecutiva, al fine di realizzare una perequazione di trattamento giuridico ed economico tra tutte le categorie dei pubblici dipendenti ».

Non posso mettere in votazione tale ordine del giorno, in quanto lo stesso invita il Governo ad estendere al personale trentanovista — sia pure attraverso un disegno di legge — una norma che la Commissione non ha approvato. Pregherei, quindi, gli onorevoli proponenti di non insistere nella presentazione dell'emendamento.

ARMATO. Ma non è che la X Commissione abbia votato la norma riguardante la estensione del beneficio dei trentanovisti al personale oggetto dell'emendamento.

Vi è solo un parere della I Commissione la quale, senza entrare nel merito, ha espresso l'avviso che la concessione non riguardi solo i postelegrafonici ma tutti i dipendenti statali.

Quindi il nostro invito.....

PRESIDENTE. Non si tratta di invito! Viene detto « impegna »...

ARMATO. Che può essere sostituito da « fa voti ».

Dichiaro di non insistere nella presentazione dell'emendamento in discussione.

PRESIDENTE. Do lettura del seguente ordine del giorno, proposto dagli onorevoli Fabbri, Bogoni, Francavilla, Concas, Schiano:

« La Commissione (Trasporti),

rilevato che nel decreto legge di modifica alla legge del 27 febbraio 1958, n. 119, non sono contemplate norme emendative per il personale telefonico, pur considerato nella predetta legge, e parimenti rilevato che nessuna proposta di modifica è stata accolta per quanto riguarda il personale degli uffici locali ed agenzie, disciplinato dalla legge 27 febbraio 1958, n. 119,

invita

l'onorevole Ministro delle poste e telecomunicazioni a voler predisporre, di comune accordo con le organizzazioni sindacali, gli opportuni provvedimenti legislativi atti a dare figura giuridica e conseguente carriera di impiegato civile dello Stato ai postelegrafonici degli uffici locali ed agenzie, e ad estendere al personale dell'A.S.S.T. i benefici previsti dal disegno di legge emendativo della citata legge n. 119 ».

PRESIDENTE. Per tale ordine del giorno, vale lo stesso rilievo fatto per l'ordine del giorno Armato.

FABBRI. Ma non è la stessa cosa! Noi non abbiamo votato niente...

PRESIDENTE. Ma il suo rilievo è di carattere preliminare, non riguarda il merito, bensì il fatto...

È vero che si dice « invita », ma siccome esiste l'iniziativa parlamentare...

DI PAOLANTONIO. L'istituto dell'ordine del giorno comincia ad essere seriamente incrinato...

Il Parlamento può presentare un ordine del giorno o un progetto di legge... È una scelta politica, ed è sua facoltà farla!

FABBRI. Noi intendiamo far sì che siano studiati, insieme alle organizzazioni sindacali, i provvedimenti riguardanti il personale che non abbiamo trattato nella presente legge.

PRESIDENTE. E allora potrebbe essere detto « ...porre allo studio... ».

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Io faccio presente come un ordine del giorno, per poter essere votato, debba trattare materia connessa con il provvedimento approvato...

Comunque, per quanto concerne la richiesta di porre allo studio, essa è superflua in quanto il Governo ha già predisposto un disegno di legge che è ora all'esame delle amministrazioni interessate.

A proposito degli uffici locali ed agenzie, il problema è regolato da norme che non hanno alcuna attinenza con quelle ora votate.

FABBRI. Non è esatto che non ci si sia occupati di uffici locali ed agenzie, visto che vi è stato un ordine del giorno dell'onorevole Canestrari, concernente appunto tale materia. Per quanto riguarda, poi, la prima delle sue asserzioni, tanto meglio se esiste già un disegno di legge. Faccio comunque notare che l'ordine del giorno è sempre valido, in quanto esiste l'accenno alle categorie, categorie che non mi risulta siano state interpellate nella stesura del disegno di legge stesso.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il che sarebbe anticostituzionale...

PRESIDENTE. La pregherei di non insistere nella presentazione di tale ordine del giorno, onorevole Fabbri. D'altronde, l'articolo 90 del Regolamento, parla chiaro in proposito. La materia oggetto del suo ordine del giorno riguarda altro personale ed altra legge, diversi da quelli di cui ci stiamo occupando in questo momento.

FRANCAVILLA. Esiste un ordine del giorno che si rivolge al Governo affinché lo stesso predisponga tutti gli studi necessari ad un nuovo disegno di legge concernente la categoria dei postelegrafonici. Mi pare che, da questo punto di vista, l'ordine del giorno stesso non sia affatto estraneo alla questione al nostro esame, ma che anzi le sia strettamente connesso. Non mi pare poi che il Governo abbia opposto un rifiuto netto...

PRESIDENTE. Si prenda allora atto delle dichiarazioni del Governo. Vorrei, ad ulteriore chiarimento del mio pensiero, far notare come nell'ordine del giorno non si faccia solo riferimento agli uffici locali ed alle agenzie, bensì anche all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per la quale abbiamo esplicitamente detto, nella legge, non essere applicabili le norme votate.

FABBRI. Io vorrei tornare a sentire cosa il Sottosegretario di Stato ritiene di poter

fare in ordine alle questioni oggetto dell'ordine del giorno.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Per quanto riguarda il disegno di legge, a cui ho fatto cenno, esso è stato già trasmesso per il concerto con il tesoro e la riforma.

Per quanto riguarda le modifiche alla legge n. 120 il Governo sta raccogliendo gli elementi necessari.

PRESIDENTE. Dichiaro improponibile l'ordine del giorno degli onorevoli Fabbri ed altri. L'onorevole Armato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione (Trasporti) impegna il Governo a promuovere un disegno di legge che realizzi:

- a) il riconoscimento nel ruolo della carriera esecutiva dell'anzianità corrispondente al periodo di servizio disimpegnato nelle mansioni di impiegato in qualità di agente;
- b) il ruolo aperto nelle qualifiche terminali della tabella L del ruolo di capo ufficio;
- c) una revisione delle tabelle organiche del personale direttivo tecnico delle telecomunicazioni, dei trasporti, corrispondente alle entrate ed esigenze dell'amministrazione;
- d) una valutazione dell'anzianità del personale assunto e sistemato prima del 1948 e successivamente al 1939 ».

A norma di regolamento dichiaro improponibile l'ordine del giorno, perché riguarda argomento estraneo alla materia in discussione.

Chiedo di essere autorizzato a procedere al coordinamento del disegno di legge n. 2373.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

FRANCAVILLA. Per dichiarazione di voto. Siamo giunti all'approvazione di questo disegno di legge, che iniziammo a discutere il 23 novembre 1960.

Noi crediamo, signor Presidente, e lo abbiamo già detto in altre occasioni, che questo disegno di legge non risolve tutti i problemi della categoria, perché pensiamo che essi potranno essere totalmente risolti solo nel momento in cui verrà attuata la riforma della struttura di tutta l'amministrazione, riforma che non è realizzata da questa legge, e che, a nostro avviso, doveva essere attuata.

Noi non siamo soddisfatti, signor Presidente, di questo disegno di legge, e di quanto viene in esso stabilito per i postelegrafonici.

Abbiamo partecipato alla lunga discussione e pensiamo che tutto l'*iter* di questo disegno di legge abbia dato l'impressione che da parte del Governo e della maggioranza vi sia stato un elemento di opposizione nei confronti di alcune questioni fondamentali.

Tuttavia, accanto alle manchevolezze che abbiamo sottolineato durante il corso di questa discussione, il testo del disegno di legge al momento attuale presenta anche degli elementi positivi. Poiché è desiderio comune che l'applicazione di esso venga effettuata al più presto attraverso un *iter* molto rapido all'altro ramo del Parlamento, riteniamo che anche gli elementi positivi del disegno di legge debbano essere sottolineati: in conseguenza voteremo a favore del provvedimento.

ARMATO. Per dichiarazione di voto. Devo rendere atto ai colleghi del loro merito di aver anteposto le esigenze di categoria a quelle di disciplina di partito e debbo rilevare che la X Commissione (Trasporti), che ha dovuto rivedere le sue posizioni in seguito al diniego opposto da parte della I Commissione, mai come in questa occasione ha dimostrato una unanimità di consensi ed una uniformità di opinioni per realizzare le rivendicazioni dei dipendenti postelegrafonici.

Prima di fare delle insinuazioni, però, bisogna considerare l'atteggiamento della minoranza della I Commissione, che ha le sue responsabilità.

Nel sottolineare l'unanimità di consensi della nostra Commissione ringrazio anche i membri della minoranza che ha testimoniato tutta la sua simpatia per la categoria dei postelegrafonici.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'approvazione definitiva di questo disegno di legge da parte della nostra Commissione rappresenta il coronamento di un intenso e, spesse volte, acceso dibattito protrattosi per oltre un anno di vita parlamentare.

Probabilmente, questo provvedimento si colloca tra la non fitta schiera dei disegni di legge più dibattuti e modificati rispetto al testo originale.

Fuori da ogni accenno polemico, se consideriamo le modifiche apportate rispetto al testo originario, spesso per iniziativa dello stesso Governo, possiamo tranquillamente concludere con il dire che la sensibilità del Parlamento ed in particolare della X Commissione è stata corrispondente alle attese del vasto settore dei postelegrafonici.

Alcune rivendicazioni, come ad esempio, quelle riguardanti la valutazione del personale anziano sistemato con la legge n. 592 del 1948, il più completo riconoscimento dell'anzianità in favore dei mansionisti, il ruolo aperto della tabella L dei capi di ufficio, la valutazione del personale tecnico ed amministrativo della carriera direttiva agli effetti di una migliore progressione di carriera, una migliore progressione di carriera degli ingegneri, la giusta richiesta del personale trentanovista di terza categoria per l'estensione dei benefici ottenuti da tutto il rimanente personale statale delle carriere direttive, di concetto ed esecutivo, sebbene accolte o benevolmente considerate da questa Commissione, hanno dovuto subire un rifiuto per motivi di principio o di carattere costituzionale.

A queste rivendicazioni va tutta la nostra simpatia e la considerazione, con la preghiera che rinnoviamo al Governo di voler riesaminare, sotto il profilo dell'equità, queste legittime richieste.

Desidero esprimere il ringraziamento più doveroso al Presidente della Commissione, onorevole Mattarella, che con pazienza certissima e competenza ha dato un determinato contributo a che questo provvedimento trovasse la possibilità di uscire dalla selva selvaggia delle varie redazioni e dei molteplici emendamenti per trovare una definizione il più possibile organica e soddisfacente.

Probabilmente esso è insufficiente, ma sappiamo di dover riconoscere che esso è quanto di meglio si potesse realizzare, tenuto conto che esprime lo stato di eterogeneità di categorie diversamente specializzate, diversamente reclutate, dalle origini più differenziate.

Questa esperienza dovrebbe rafforzare in tutti noi il convincimento di quanto sia superata l'organizzazione dei gradi e delle qualifiche nella pubblica Amministrazione in generale e quella delle poste e telegrafi in particolare.

Desidero anche manifestare l'apprezzamento per lo sforzo compiuto dal Governo, nelle varie circostanze, per favorire l'approvazione del provvedimento.

La sensibilità dimostrata dal Parlamento troverà la giusta eco di riconoscenza fra tutti i postelegrafonici.

FABBRI. Per dichiarazione di voto. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi! Per la seconda volta in breve volgere di tempo, siamo chiamati quest'anno ad esprimere il nostro

voto intorno ad un provvedimento che riguarda i postelegrafonici che operano nei servizi di posta, bancoposta e telegrafici. E non tutti! Infatti non ci siamo occupati, nell'esame del presente disegno di legge, di quella gran parte di lavoratori postelegrafonici pur addetti agli stessi servizi, ma che esplicano la loro attività presso gli uffici locali e le agenzie, o nelle zone di recapito e questi ultimi più comunemente noti come portalettere « rurali ».

Come pure non ci siamo potuti occupare della sorte di quei postelegrafonici che operano nell'ambito dei servizi affidati all'azienda di Stato per i servizi telefonici.

E proprio in questo momento, quando dopo una serie di lunghe e laboriose riunioni, di lunghi ed anche vivaci dibattiti nei quali ciascuno di noi si è impegnato nella misura in cui si è sentito più vicino e più solidale con gli interessi della categoria, non posso non ricordare l'attivo personale sia degli uffici locali ed agenzie e sia dell'A.S.S.T. per un duplice ordine di motivi:

1°) perché gl'interessati apprendano che essi sempre sono presenti alla nostra mente ed al nostro cuore poiché ci battiamo per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori;

2°) perché auspico e formulo un voto, al quale penso si associ il Governo e la maggioranza dei presenti, che al più presto il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni convochi le organizzazioni sindacali per concordare i provvedimenti legislativi necessari per fare acquisire ai lavoratori degli uffici locali ed agenzie il diritto di cittadinanza piena e completa nel campo dei pubblici dipendenti dando ad essi veste e figura giuridica di « impiegato civile dello Stato » e per estendere ai telefonici dell'A.S.S.T. i benefici del presente disegno di legge con il conseguente miglioramento delle attuali loro condizioni di vita e di lavoro.

E questa una prima riserva di fondo alla impostazione dell'insieme delle norme esaminate volta a volta, che segna anche uno dei limiti al disegno di legge stesso.

Altra riserva, ed altro limite, che intendo esprimere e mettere in luce sono quelli derivanti dalla portata e dimensione dei benefici che, in sede di applicazione della legge, sono più ampi per quanto riguarda le alte qualifiche e vanno restringendosi mano a mano che si scende verso le medie e basse qualifiche, verso il personale della carriera ausiliaria.

Non è questo, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, un mio *slogan* ad un mio ri-

tornello. Io stesso comprendo e credo che voi stessi abbiate ormai compreso meglio di me, che è impossibile dare soddisfazione ai postelegrafonici, alle loro aspirazioni fino a quando alla base del loro istituto contrattuale ci stanno le quattro carriere che potranno essere valide per i lavoratori applicati in genere alle funzioni ed alle mansioni meramente burocratiche dello Stato, e non per i postelegrafonici che non sono archivisti o segretari o consiglieri, ma sono portalettere, guardiafilii, movimentisti, telegrafisti, capilinea, cassieri, verificatori, dirigenti di sezioni, contabili, gestori, ecc.

In definitiva i postelegrafonici italiani intendono essere considerati impiegato dello Stato, ma pur non pensando affatto di costituirsi in senso chiuso e corporativistico, desiderano avere un proprio ordinamento giuridico ed economico che parta dalla specifica funzione alla quale sono applicati.

Come i magistrati, come gli insegnanti ed i professori, come altre categorie di pubblici dipendenti essi, a mio avviso e spero anche vostro, possono e debbono essere disciplinati da norme particolari, sostanzialmente diverse da quelle generali e comuni a tutti gli statali.

Fino a quando la loro carriera e cioè fino a quando lo sviluppo della loro personalità e capacità professionale saranno legati ad una fittizia anzianità di grado e ad una disponibilità di posti nella qualifica superiore, noi mortificheremo questi lavoratori e ne impediremo praticamente la elevazione culturale e morale.

Qualsiasi miglioramento apportato nell'ambito dell'ordinamento vigente, costituirà solo un vantaggio limitato e, con il tempo, illusorio.

Solo la riforma delle moderne strutture aziendali unitamente alla riforma all'attuale contratto di lavoro risolveranno il problema postelegrafonico in Italia.

Colleghi! Potrei ora, come postelegrafonico illustrarvi altri aspetti negativi ed alcune sperequazioni che si verranno a creare. Proprio però in considerazione delle riserve fondamentali che brevemente dianzi vi ho illustrato e per non diminuirne la portata, concludo qui la mia dichiarazione di voto, che sarà favorevole all'insieme, nella convinzione che questa sia l'ultima discussione su leggi di modifica a precedenti altre leggi di modifica, e che presto invece siamo chiamati a discutere ed approvare l'unico disegno di legge che si attagli al postelegrafonico: quello che

dovrà riconoscere la sua funzione alla ferrovia, allo sportello, al telegrafo, sulle linee aeree e sulle installazioni di cavi ad alta tensione, ai ponti radio, ovvero al suo terreno ed ambiente naturale di produzione di servizi sociali e a carattere industriale!

Seguito della discussione del disegno di legge:

Determinazione delle piante organiche del personale delle ferrovie dello Stato ed attinenti modifiche allo stato giuridico (3253).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Determinazione delle piante organiche del personale delle ferrovie dello Stato ed attinenti modifiche allo stato giuridico ».

Comunico che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sugli emendamenti apportati dalla nostra Commissione agli articoli ed alle tabelle già approvati dalla nostra Commissione nella seduta precedente.

DEGLI ESPOSTI. Per dichiarazione di voto. Pur non avendo le organizzazioni sindacali la possibilità di giudicare se le cifre globali delle piante proposte per i ferrovieri e quelle di ogni singola qualifica prevista nel disegno di legge stesso corrispondano ai reali bisogni del servizio ferroviario, il gruppo comunista approverà la legge anche se si riserva, nel caso che dette cifre si dimostrassero non rispondenti ai bisogni, di presentare al Parlamento apposita proposta di modifica alla legge stessa.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del sistema di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (3279).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del sistema di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

Comunico che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sugli emendamenti agli articoli del disegno

di legge approvati dalla nostra Commissione nelle sedute precedenti.

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Istituzione del sistema di promozioni a ruolo aperto ed altri benefici a favore del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (3279):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Determinazione delle piante organiche del personale delle ferrovie dello Stato ed attinenti modifiche allo stato giuridico » (3253):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119 » (2373):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

e della proposta di legge:

GIOIA e altri: « Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle portuali » (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1466-B):

Presenti e votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1961

Hanno preso parte alla votazione:

Amadei Giuseppe, Anzilotti, Armani, Armato, Armosino, Bardanzellu, Bianchi Gerardo, Bogoni, Boidi, Bolla, Canestrari, Colasanto, Concas, Degli Esposti, Di Paolantonio, Fabbri, Fiumanò, Francavilla, Frunzio, Landi, Lombardi Ruggero, Marchesi, Mattarella, Montanari Silvano, Petrucci, Polano, Pucci

Anselmo, Ravagnan, Reale Giuseppe, Romano Bartolomeo, Sammartino, Schiano, Sinesio, Viale e Vidali.

La seduta termina alle 19.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI